

**CONFERENZA  
DELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE  
REGIONALI D'EUROPA  
(CALRE)**

**DICHIARAZIONE DI MADEIRA**

Funchal, 30 ottobre 2001

*Approvata all'unanimità*

Le Assemblee regionali dotate di poteri legislativi rilevano, ancora una volta, l'enorme importanza

dell'Unione europea nella promozione della sicurezza, della pace e del benessere in Europa. Il processo di integrazione europea, che con il prossimo allargamento dell'Unione europea a nuovi Paesi acquisirà una nuova dimensione, ha avuto importanti ripercussioni sul piano delle strutture interne di potere degli Stati. Alcuni temi, come la distribuzione delle competenze tra l'Unione europea e gli Stati membri, che saranno affrontati nel quadro della prossima Conferenza intergovernativa, rappresentano nuove sfide non soltanto per i Parlamenti nazionali, ma anche per i Parlamenti federali e regionali. Tali sfide impongono, in particolar modo, la ricerca di risposte obiettive e consone alle realtà giuridico-costituzionali dei diversi Stati .

Tenendo conto di tale nuovo contesto giuridico-politico e riaffermando l'interesse nei confronti di un'attribuzione corretta ed equilibrata delle competenze a livello europeo, nazionale e regionale, i Presidenti delle Assemblee legislative regionali d'Europa, riuniti in Conferenza nella città di Funchal, Regione autonoma di Madera, hanno adottato la seguente risoluzione.

## **1. Risultati della Conferenza intergovernativa (CIG) di Nizza**

I Presidenti dei parlamenti regionali considerano l'accordo sottoscritto a Nizza dai Capi di Stato e di Governo un passo indispensabile nell'evoluzione dell'Unione europea.

Sebbene i risultati finali della Conferenza intergovernativa (CIG) di Nizza non abbiano totalmente soddisfatto le aspettative create presso l'opinione pubblica dei vari Stati membri, in particolar modo per quanto concerne la riforma delle istituzioni europee e la semplificazione del processo decisionale comunitario, essi stabiliscono le condizioni necessarie per i prossimi allargamenti dell'Unione europea. In tal modo, l'Unione europea potrà continuare a compiere la sua storica missione che consiste nel superare le divisioni del nostro continente, garantire sicurezza e pace, nonché offrire maggiore benessere all'Europa.

I risultati insufficienti ottenuti a Nizza in relazione agli impegni assunti hanno avuto come conseguenza la programmazione di una nuova Conferenza intergovernativa. Uno dei suoi principali obiettivi sarà quello di stabilire "una più precisa delimitazione delle competenze tra l'Unione europea e gli Stati membri, nel rispetto del principio di sussidiarietà".

I Presidenti ritengono che la descrizione di tali competenze insieme alle modalità del coinvolgimento delle istituzioni legislative regionali in questo processo siano di estrema importanza per il futuro dell'Unione europea.

## **2. Processo post-Nizza**

I Presidenti delle Assemblee legislative regionali dell'Unione europea propongono che la Conferenza intergovernativa (CIG) 2004 prenda nota delle seguenti premesse e affronti i seguenti temi specifici:

### *a) Delimitazione di competenze*

Un'Unione con oltre 20 membri, in cui aumenteranno notevolmente le differenze economiche, sociali e culturali, dovrà restringere il proprio intervento a determinati obiettivi principali, i quali, in funzione della dimensione o degli effetti dell'azione considerata, potranno essere realizzati meglio a livello comunitario.

Si impone perciò una migliore delimitazione di competenze concorrenti, in coerenza con il principio della prossimità per quanto concerne l'elaborazione e l'esecuzione di politiche volte a garantire agli Stati e alle Regioni una più chiara definizione delle proprie materie d'azione e della rispettiva responsabilità politica, fermo restando che le decisioni saranno comunque adottate con il più grande rispetto del principio di trasparenza e più vicino possibile ai cittadini.

Con una chiara delimitazione delle sfere di intervento e di responsabilità dei vari enti politici contribuirà ad una migliore conoscenza e accettazione dell'azione dell'Unione europea da parte dei cittadini a cui essa si rivolge, nonché a rafforzare quest'ultima.

### *b) Il principio della sussidiarietà come criterio regolatore dell'esercizio delle competenze comunitarie*

Le competenze nelle aree in cui l'azione è condotta meglio dalla Comunità devono essere esaminate attentamente al fine di assicurare una migliore distribuzione delle responsabilità tra le entità europea, nazionali e regionali.

Il principio della sussidiarietà, nel suo significato essenziale secondo cui le decisioni devono essere adottate al livello più vicino possibile ai cittadini, dovrà costituire il criterio fondamentale per regolare l'esercizio delle competenze in quelle aree che sono attualmente condivise tra l'Unione europea e gli Stati membri e soprattutto nella giustificazione di nuove azioni proposte dalle istanze comunitarie.

### *c) Una chiara definizione delle competenze*

In vista della futura CIG è auspicabile che l'ampio elenco di obiettivi di cui all'Articolo 3 del Trattato CE sia sostituito con un'enunciazione chiara delle competenze. Per questo motivo, occorrerà procedere all'introduzione, nei Trattati, di una gerarchia degli atti comunitari, nonché di una lista indicativa delle

competenze comunitarie.

*d) Analisi dell'Art. 308 del Trattato CE (attribuzioni di nuove competenze alle istituzioni comunitarie in vista della realizzazione di uno degli obiettivi del Trattato)*

La Conferenza conviene sulla necessità di procedere all'analisi, nel quadro del mandato della prossima Conferenza Intergovernativa, dell'art. 308 del Trattato in vista della sua eventuale soppressione.

*e) Reciprocità del Principio della Cooperazione leale tra gli Stati e le Istituzioni comunitarie (art. 10 CE)*

Il Principio della Cooperazione leale tra gli Stati membri e le Istituzioni comunitarie in relazione all'osservanza degli obblighi che spettano ai primi in forza del Trattato, dovrà in futuro funzionare in entrambi i sensi, ossia in termini di reciprocità.

A tal fine, dovrà essere aggiunto all'art.10 del Trattato CE un nuovo paragrafo che imponga alle istituzioni comunitarie l'osservanza del principio della cooperazione leale ivi definito nei confronti degli Stati membri e, in particolare, nel rispetto delle strutture costituzionali di questi ultimi.

*f) La delimitazione delle competenze e il libro bianco della Commissione europea sulla Governance - "New Governance"*

Nella definizione delle competenze comunitarie, dovrà essere tenuto presente lo sforzo realizzato dalla Commissione, nel presente quadro istituzionale, per assicurare un migliore esercizio delle medesime e che ha condotto all'approvazione del Libro Bianco sulla *Nuova Governance*.

In tale contesto, è urgente migliorare l'applicazione del Protocollo allegato al Trattato di Amsterdam sulla sussidiarietà e sulla proporzionalità, incentivare il ricorso ai mezzi non legislativi di intervento, migliorare i processi di consultazione della Commissione, conferire un ruolo più rilevante ai Parlamenti nazionali e regionali, nonché dare veste legale al concetto di partenariato. Le questioni concernenti un più efficace esercizio dei poteri comunitari e la promozione, a tal fine, di forme più democratiche di partenariato non eliminano però l'esigenza di stabilire una chiara delimitazione di competenze tra le istituzioni comunitarie e gli Stati nel quadro della prossima Conferenza intergovernativa del 2004.

*g) Statuto comunitario delle Regioni dotate di potere legislativo*

I Presidenti propongono che venga aggiunto all'insieme dei temi da affrontare in seno alla CIG nel 2004 quello del ruolo e dello statuto delle Regioni nel quadro del funzionamento delle istituzioni comunitarie.

In tale contesto, le Regioni dotate di potere legislativo dovranno essere oggetto di un trattamento specifico tendente all'inclusione nei Trattati di un futuro "Statuto delle regioni dotate di potere legislativo". Tale Statuto dovrà includere, insieme ad altri temi:

- i diritti procedurali delle Regioni nel quadro dei Trattati;
- la creazione di una procedura di consultazione dei Parlamenti regionali prima dell'approvazione, da parte della Commissione, di nuove iniziative in materie di interesse regionale;
- l'istituzione di contatti istituzionalizzati dei Parlamenti regionali con il Parlamento europeo e il Comitato delle Regioni;
- il diritto dei Parlamenti regionali di presentare alle istituzioni europee contributi in materia di applicazione dei principi di prossimità, sussidiarietà, e proporzionalità su misure in discussione in seno ad esse.

### **3. Altri temi regionali**

*a) Rafforzamento del Comitato delle Regioni*

I Presidenti si rallegrano per il fatto che il Trattato di Nizza preveda espressamente che i membri del Comitato delle Regioni siano obbligatoriamente titolari di un mandato politico; ritengono, tuttavia, che la partecipazione del Comitato delle Regioni al processo decisionale dell'Unione debba continuare a essere sviluppata e approfondita. A tal fine, i Presidenti propongono che:

- venga riconosciuto al Comitato delle Regioni lo statuto di istituzione comunitaria;
- venga attribuita al Comitato delle Regioni legittimità processuale attiva per la tutela, presso la Corte di giustizia delle Comunità europee, dei propri diritti e prerogative;
- la Commissione presenti regolarmente al Comitato delle Regioni una relazione con la giustificazione delle proprie posizioni e azioni in merito ai pareri adottati da quest'ultimo;
- la Commissione sia obbligata a presentare, in caso di rigetto dei pareri del Comitato, una giustificazione della sua decisione;
- si intensifichino i rapporti di cooperazione tra il Comitato delle Regioni e il Parlamento europeo.

*b) Diritto di intervento degli Stati federati e delle Regioni dinanzi alla Corte di giustizia delle Comunità europee*

Agli Stati federati e alle Regioni dotate di potere legislativo dovrà essere riconosciuta legittimità processuale (attiva e passiva) dinanzi alla Corte di Giustizia delle Comunità europee, al fine di salvaguardare i propri diritti costituzionali e le proprie competenze interne, nonché di una corretta applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità. Tale diritto costituirà un elemento importante nel rafforzamento dell'applicazione del principio di sussidiarietà e nella garanzia di una maggiore prossimità delle decisioni politiche ai cittadini europei.

*c) Diritti dell'amministrazione regionale e locale*

Ai fini di una maggiore vicinanza del processo politico ai cittadini dell'Unione europea, i diritti di auto-amministrazione dovranno essere garantiti nei Trattati europei. Lo stesso vale per i regimi di sicurezza sociale, i quali dovranno permanere di esclusiva di competenza di ogni Stato membro.

*f) Regioni insulari e ultraperiferiche*

La CARLE riconosce esplicitamente la situazione di svantaggio delle regioni insulari e ultraperiferiche dell'Unione europea.

#### **4. Statuto della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione europea**

I Presidenti si congratulano per l'approvazione, a Nizza, della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione europea. La Carta è un passo importante sulla strada verso un'Europa dei cittadini, nella misura in cui afferma l'esistenza di un insieme di diritti fondamentali comuni a tutti i cittadini dell'Unione europea.

Uno degli obiettivi della Conferenza intergovernativa (CIG) 2004 dovrà essere l'attribuzione di un carattere giuridicamente vincolante alla Carta, attraverso la sua inclusione nei Trattati comunitari. Dall'inclusione della Carta nei Trattati non dovrà tuttavia risultare un'estensione dell'ambito di competenza delle istituzioni comunitarie.

Con la proclamazione della Carta dei Diritti fondamentali si avvia un dibattito sul futuro dell'Unione europea. Tenendo conto del numero crescente di Stati, è indispensabile una discussione sui principi e sugli obiettivi ultimi dell'Unione europea, la quale dovrà includere gli aspetti istituzionali, ma senza limitarsi ad essi. Spetta ai parlamenti e ai governi nazionali e regionali promuovere un dibattito pubblico, il più ampio possibile, che tenga conto di tutti i gruppi sociali e enti pubblici e privati, nonché delle diverse espressioni dell'identità europea e della finalità del processo di integrazione europeo.

In tale dibattito, competerà una responsabilità speciale agli organi e istituzioni rappresentativi dei popoli dell'Unione europea in quanto veri amministratori della sovranità e delle identità regionali. A tal fine sembra essere indispensabile l'esistenza di una solidarietà attiva tra i parlamenti ai vari livelli di rappresentanza.

I Presidenti dei Parlamenti regionali rinnovano la loro raccomandazione affinché la Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione europea, approvata dal Consiglio Europeo di Nizza, venga incorporata nel nuovo Trattato o sia consolidata come documento giuridico vincolante.

#### **5. Il ruolo dei parlamenti nell'architettura dell'Europa**

Le Assemblee Legislative Regionali sono, insieme ai Parlamenti nazionali e al Parlamento europeo, strumenti indispensabili nel processo di costruzione europea, che deve essere presieduto dal principio di cooperazione interparlamentare. Questo principio esige l'articolazione delle istanze e procedimenti di relazione tra i tre livelli parlamentari; europeo, nazionale e regionale. Perciò, si considera opportuno:

- I. il rafforzamento del ruolo delle Assemblee Legislative Regionali all'interno degli Stati dell'Unione europea per garantire il necessario coefficiente democratico in tutti gli ambiti che sono coinvolti nell'adozione e attuazione delle decisioni vincolanti al processo europeo, istituendo e anche rafforzando legami stabili con i parlamenti nazionali rispettivi;
- II. l'apertura della COSAC (Conferenza degli Organi Specializzati su Temi Comunitari) alle Assemblee Legislative Regionali;
- III. il progressivo riconoscimento, nei testi e nelle istituzioni dell'Unione europea, delle Assemblee Legislative Regionali, in conformità con gli orientamenti espressi dalla Risoluzione del Parlamento europeo "Sul miglioramento del funzionamento delle Istituzioni senza modificare i Trattati" del 15 aprile del 1999 (paragrafo 51). Di conseguenza, si deve lavorare con l'obiettivo di ottenere per le Assemblee Legislative Regionali Europee un Protocollo simile a quello del Trattato di Amsterdam sugli impegni dei Parlamenti nazionali nell'Unione europea.

## **6. Preparazione della Conferenza intergovernativa (CIG) 2004**

I Presidenti prendono atto con soddisfazione del fatto che la Conferenza intergovernativa (CIG) di Nizza abbia incaricato la presidenza svedese e quella belga del Consiglio di preparare la prossima CIG, rendendo in tal modo possibile, fin dall'inizio del corrente anno, l'avvio di un dibattito europeo a cui partecipino i Parlamenti degli Stati, nonché chiunque altro sia interessato al futuro dell'Unione europea.

I Presidenti auspicano l'inclusione, a tale dibattito, anche dei Parlamenti regionali. Ciò contribuirà ad una discussione pubblica più ampia, rafforzando il ruolo di intermediari di queste Assemblee presso i cittadini europei, in vista di un chiarimento completo di questi ultimi. A tal fine, i Parlamenti regionali dovranno cogliere tutte le opportunità e forum che saranno organizzati nel corso dei prossimi anni.

Nell'interesse di una maggiore trasparenza e legittimazione democratica del processo di integrazione, dovrebbe essere costituito un forum allargato per la preparazione della prossima Conferenza intergovernativa (CIG). Esso dovrebbe riunire rappresentanti dei vari Parlamenti e governi nazionali, della Commissione, del Parlamento europeo, nonché dei Parlamenti regionali.

I Presidenti ritengono che il successo della prossima Conferenza intergovernativa (CIG) dipenderà in stretta misura dall'attenzione, comprensione e rilievo che gli Stati daranno al fattore regionale e alla sua importanza nel buon funzionamento dell'Unione europea. I Parlamenti regionali possono contribuire, essi stessi, al raggiungimento di tale obiettivo attraverso l'instaurazione di un dibattito europeo che coinvolga tutte le organizzazioni rappresentative dei poteri regionali.

In tale contesto, è utile richiamare l'attenzione su alcune istituzioni europee e regionali, quali il Comitato delle Regioni, il Congresso dei Poteri locali e regionali d'Europa, l'Assemblea delle Regioni d'Europa, nonché la Conferenza delle Assemblee regionali europee dotate di potere legislativo.

In un'Unione allargata, la cooperazione tra regioni tenderà ad essere sempre più rilevante, considerato che i poteri legislativi dell'Unione europea avranno un sempre più grande impatto sulle Regioni stesse.

I parlamenti degli Stati federati e delle Regioni con competenze legislative avranno una particolare importanza in questo processo.

## **7. Allargamento dell'Unione europea**

I Presidenti considerano l'allargamento un imperativo politico e economico, per il quale non esistono alternative ragionevoli.

L'allargamento offrirà grandi opportunità economiche all'insieme degli attuali Stati, poiché darà origine a un Mercato interno omogeneo di circa 500 milioni di consumatori.

I Presidenti dichiarano di essere favorevoli a un rapido allargamento dell'Unione europea. Essendo state create dall'accordo di Nizza le condizioni istituzionali indispensabili per accogliere, a partire dal 1° gennaio 2003, i nuovi Stati membri, incomberà ora a questi ultimi garantire il rispetto dell'integrità dei criteri politici e economici (criteri di Copenaghen) necessari per l'adesione.

I Presidenti ritengono che, al fine di prevenire eventuali fenomeni di rifiuto politico o economico da

parte delle popolazioni degli attuali Stati, occorrerà cercare di stabilire scadenze di transizione adeguate, particolarmente per quanto concerne aspetti quali la libertà di circolazione delle persone, la politica di coesione economica e sociale e la politica agricola comune.

I Presidenti reputano che il finanziamento dell'allargamento debba essere realizzato sulla base di una distribuzione giusta degli oneri tra gli Stati membri dell'Unione, tenendo conto degli impatti prevedibili che esso provocherà nella situazione concreta di ciascun Paese. A tal fine, occorrono urgentemente misure di riforma delle varie politiche comunitarie e della struttura politica dell'Unione europea, per quanto concerne la struttura politica dell'Unione europea, la solidarietà territoriale e la coesione, la politica agricola comune, nonché le finanze dell'Unione europea.

## **8. Contributo dei Parlamenti federali all'allargamento dell'Unione europea**

### *a) Rafforzamento detta cooperazione transfrontaliera e Interregionale con le regioni degli Stati candidati*

I Presidenti ritengono che la cooperazione transfrontaliera e interregionale che coinvolge Regioni degli attuali Stati membri e Regioni dei Paesi candidati, in particolare a livello dei Parlamenti regionali, possa costituire un valido contributo all'avvicinamento e all'integrazione di tali Stati nell'Unione.

I Parlamenti regionali degli attuali Stati dovranno, con tale desiderata, cercare di incentivare la creazione di reti di cooperazione parlamentare seguendo gli esempi delle reti già esistenti nel Mar Baltico e nel Consiglio parlamentare interregionale del Consiglio dell'Alto-Reno.

Oltre a facilitare l'adesione dei paesi candidati, tali partenariati contribuiscono alla costruzione di un'Unione europea più vicina ai cittadini e, in tal modo, al rafforzamento del sentimento di solidarietà nel quadro dell'Unione.

La cooperazione con le Regioni dei Paesi candidati è inoltre uno strumento importante per la promozione e lo sviluppo di strutture decentralizzate di governo in seno agli Stati candidati.

I Presidenti ritengono che la disponibilità di strutture amministrative efficaci negli Stati candidati costituisca un presupposto essenziale per un'adesione ben riuscita di questi ultimi. I Presidenti propongono, in tale contesto, che le Assemblee regionali cerchino di incentivare lo scambio di loro dipendenti pubblici con dipendenti pubblici dei Paesi candidati.

### *b) Ruolo delle Assemblee Legislative Regionali nella formazione dell'opinione pubblica europea sul futuro dell'Unione.*

I Presidenti ritengono che l'allargamento dell'Unione europea sarà coronato dal successo unicamente se potrà contare sul sostegno delle popolazioni europee. A tal fine, i cittadini dovranno ricevere tutti i chiarimenti necessari riguardo alle sfide e alle opportunità che tale allargamento rappresenta. Occorrerà spiegare loro che i benefici politici e economici dell'allargamento superano e attenuano gli eventuali rischi ad esso legati.

I Parlamenti regionali sono invitati ad assumere un ruolo più attivo nel processo di formazione dell'opinione pubblica europea, nella misura in cui dispongono di un notevole capitale in materia di prossimità delle decisioni ai cittadini e di applicazione del principio di sussidiarietà, il quale dovrà essere opportunamente valorizzato nel contesto delle discussioni sul futuro dell'Unione europea. Il dibattito sulla futura struttura dell'Unione europea dovrà essere realizzato andando incontro agli interessi e alle preoccupazioni dei cittadini europei. Incomberà in tal modo ai Parlamenti regionali garantire che i cittadini siano opportunamente ascoltati in questo dibattito appena avviato, assumendo a tal fine il ruolo di intermediari privilegiati nel conseguimento di un consenso a favore dell'allargamento che si auspica il più ampio possibile.

*Funchal, 30 ottobre 2001*